



A medici, infermieri e personale sanitario le prime iniezioni I volti e il racconto di chi affronta in prima linea la pandemia

Il primario di Varese



Internista
Francesco
Dentali, 45 anni,
è direttore
di Medicina
Interna a Varese

«Contavo i giorni, è arrivato un momento memorabile»

«**P**er giorni ho fatto il conto delle ore che mi separano dal **vaccino**. E adesso che sono quasi arrivato (ieri sera, ndr), dormirò meno del solito», prova l'emozione di un bimbo Francesco Dentali, 45 anni, direttore del dipartimento di medicina interna dell'ospedale di Varese, presidente eletto di Fadoi (federazione medici internisti ospedalieri). Dunque non un ospedale qualsiasi, ma quello che è stato al centro della prima e, in misura molto maggiore, della seconda ondata, circa 4 mila pazienti in 10 mesi.

A che ora è il suo turno?

«Alle 3 del pomeriggio. È un appuntamento memorabile nella mia vita e nella vita di tutti. Il messaggio è far capire l'importanza di questo gesto, a prescindere dalla mia convinzione personale».

Felice?

«Felicità è una parola grossa. Non si

può essere felici dopo aver visto tanto dolore, così a lungo. E ancora lo vediamo. Ieri i ricoverati per Covid sono stati 301. Ecco perché qui da noi tutti offriamo il braccio al **vaccino** con slancio».

Cosa non dimenticherà di questa esperienza?

«La sofferenza dei malati ci ha trapassati. Vederli per giorni dipendere dai rumorosi macchinari che sparano



Lo stress
Chi lavora in area Covid per l'ansia dorme quattro ore a notte. Ma stavolta ci aspetta una cosa bellissima

ossigeno, soli, gli occhi che si illuminano quando arriva il medico. Ci siamo confrontati con una realtà che non pensavamo potesse esistere e la strada per uscirne è il **vaccino** assieme all'attenzione che ognuno deve continuare a riporre nel non contagiarsi».

Suo figlio capisce l'importanza di cosa sta per fare il suo papà?

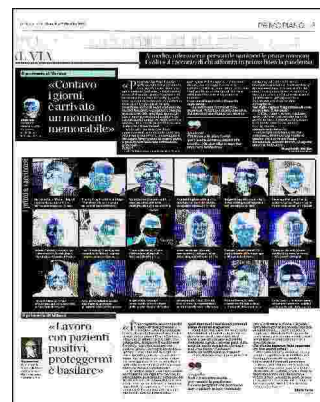
«Lui ha 4 anni e mezzo, parliamo spesso del virus ed escogita trappole per farlo fuori. Suggestisce di scavare tanti buchi dove farlo cadere e imprigionarlo».

Dunque non dormirà?

«I colleghi dell'area Covid, me compreso, dormono una media di quattro ore a notte per l'ansia accumulata. Almeno stavolta ci aspetta una cosa bellissima».

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I primi a vaccinarsi



Massimo Galli, 69 anni, dirige il reparto di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano



Alberto Zangrillo, 62 anni, dirige l'Anestesia e la rianimazione del San Raffaele di Milano



Maria Rosaria Capobianchi, 67 anni, guida il laboratorio di Virologia dello Spallanzani a Roma



Fabrizio Pregliasco, 61 anni, è direttore sanitario dell'Istituto ortopedico Galeazzi di Milano



Sergio Harari, 60 anni, direttore di Pneumologia dell'ospedale San Giuseppe di Milano



Valeria Ghisetti, 62 anni, dirige il laboratorio di Microbiologia e Virologia del Savoia di Torino



Luca Castellani, 32 anni, specializzando in medicina d'urgenza e pronto soccorso a Genova



Claudia Alivernini, 29 anni, è infermiera all'ospedale Spallanzani di Roma



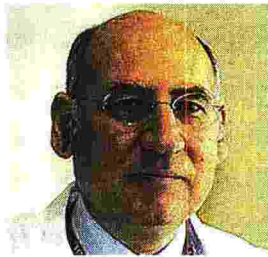
Annalisa Malara, 38 anni, anestesista a Codogno: sua la prima diagnosi di Covid in Italia



Barbara Canari Venturi, 58 anni, primario di Pneumologia dell'ospedale di Lucca



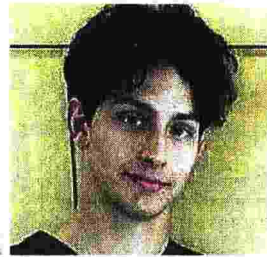
Felice Arcamone, 47 anni, infermiere del pronto soccorso al San Carlo di Potenza



Antonio Arcadipane, 52 anni, è primario di Anestesia all'ospedale Ismett di Palermo



Virginia Boi, 58 anni, è coordinatrice infermieristica dell'ospedale Brotzu di Cagliari



Francesco Del Prete, 26 anni, è un medico che somministra vaccini antinfluenzali a Bologna



Romeo Flocco, 63 anni, è primario di Rianimazione al Cardarelli di Campobasso



Domenico Mantoan, 63 anni, direttore Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali)



Carlo Torti, 51 anni, è primario di malattie infettive al policlinico Mater Domini di Catanzaro



Filomena Liccardi, 58 anni, medico del pronto soccorso del Cardarelli di Napoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.